Roux. *(Della Commissione)*. Al 5°, quello emendato dalla Commissione.

Presidente. Procediamo con ordine.

Ci sono gli emendamenti al 1°, al 2°, al 3°, e 4° comma dell'onorevole Del Giudice.

Del Giudice. Li ritiro.

Presidente. Allora questi rimangono come sono stati proposti.

Poi si direbbe: " l'importare... "

Chiaradia, *relatore*. Scusi, signor presidente, per soddisfare anche al desiderio espresso dall'onorevole Cucchi, bisognerebbe anche dire " mancato per difetto loro. "

Saracco, *ministro dei lavori pubblici*. Per fatto loro.

Chiaradia, *relatore*. Meglio ancora " per fatto loro. "

Presidente. Allora questo comma sarebbe così concepito:

" L'importare dei vaglia non pagati ai destinatari nè restituiti ai mittenti *per fatto loro*... "

Ma questa frase non ha senso; bisogna sostituirle qualche altra forma.

Roux. Chiedo di parlare.

Presidente Ne ha facoltà.

Roux. Credo che poichè la proposta Digny è accettata dalla Commissione e dal ministro sia inutile mettere la frase *per fatto loro* o qualche frase analoga.

L'avviso al mittente è obbligatorio: dunque ogni volta che il mittente non domanda la restituzione del vaglia, è certo che ciò avviene per fatto del mittente. Perciò credo che non sia veramente il caso di fare quell'aggiunta.

Chiaradia, *relatore*. Mi associo all'idea dell'onorevole Roux, perchè l'emendamento Digny rende inutile l'emendamento Cucchi.

Presidente. L'articolo 9 resta dunque per questa parte modificato così:

" L'importare dei vaglia non pagati ai destinatari nè restituiti ai mittenti nel periodo di due anni dal giorno dell'avviso dato ai mittenti è devoluto all'erario dello Stato. "

Franceschini. Chiedo di parlare. *(Oh! oh!)*

Presidente. Ne ha facoltà.

Franceschini. Io non insisterò sicuramente sulle domande che aveva fatto all'onorevole ministro. Sapevo bene che il disegno di legge è relativo a modificazioni della legge postale. So però che in questo disegno di legge è contemplato il caso che i vaglia siano pagabili durante il mese della loro emissione o i due mesi successivi; lo che era anche nella legge anteriore; nonostante si è creduto di doverlo ripetere in questa legge.

A titolo di schiarimento io domandava che anche in questa legge fosse ripetuto che il pagamento è eseguito all'atto della esibizione, dappoichè per le stesse ragioni per cui si è ripetuto che i vaglia si pagano durante il mese che furono rilasciati o nel corso di due mesi, a scanso d'ogni equivoco credetti opportuno che si dovesse ripetere anche qui. Ma a me basta che l'onorevole ministro, che forse per dimenticanza non ha voluto onorarmi di una sua risposta, dichiari formalmente che resta ferma la massima che il pagamento è eseguito all'atto dell'esibizione del vaglia.

Una sola osservazione debbo fare. Io non mi oppongo all'emendamento dell'onorevole Cambray-Digny; sento però il dovere d'avvertire l'onorevole ministro che esso darà luogo a molti inconvenienti, dappoichè si dovrà provare d'aver dato l'avviso ai mittenti del non avvenuto pagamento, altrimenti si darà luogo a delle questioni, a molte osservazioni nell'amministrazione delle poste per stabilire se si debba o no realmente restituire la somma.

Imperocchè potrà dire, la parte interessata, ma io non ho ricevuto l'avviso; e non avendo ricevuto l'avviso, come era obbligo dell'amministrazione di farmi avere, io intendo che il tempo non cominci a decorrere se non dal momento in cui l'amministrazione delle poste avrà provato legalmente che io abbia ricevuto l'avviso.

Ma torno a ripetere in questa parte l'onorevole ministro nella sua giustizia e nella sua alta sapienza, saprà molto meglio di me provvedere a tutelare gl' interessi dell'amministrazione.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici*. Io non ho alcun timore che avvengano quegli inconvenienti a cui ha alluso l'onorevole preopinante; nel regolamento si prescriveranno tutte le norme, che mettano al coperto l'amministrazione. Ma quando si tratta di difendere i diritti dei terzi vogliamo essere altrettanto solleciti quanto lo siamo dei diritti che spettano allo Stato.

Egli mi diceva che avevo dimenticato di rispondere alle sue osservazioni. Mi perdoni, ma siccome aveva già risposto l'onorevole relatore io non credeva necessario di far ciò; ma poichè egli lo desidera, io gli dichiaro che non comprendo come possa capire nella mente di alcuno, e molto meno di un uomo d'ingegno com'è l'onorevole Franceschini, che quando i vaglia si presentano per